

RAGGUAGLIO della morte del Sommo Pontefice Papa Clemente XIV... – In Roma : Nella Stamperia Cracas, 1774

[4] p. ; 4°

Pie de imp. tomado de colofón

1. Clemente XIV, Papa-Biografías 2. Klemente XIV.a, Aita Santua-Biografiak

HS-1,1

R A G G U A G L I O

DELLA MORTE

DEL SOMMO PONTEFICE

PAPA CLEMENTE XIV.

Delle funzioni seguite nel Palazzo Pontificio Quirinale,
dopo la sua morte, e trasporto del Corpo dal
detto Palazzo Quirinale, all' altro
Vaticano.

*Traslazione del medesimo nella Sagrosanta Basilica
di S. Pietro, e prime Funzioni fatte
nella stessa Basilica.*



Orpreso il SSmo Pontefice Papa Clemente XIV., chiamato prima Fr. Lorenzo Ganganelli, dell' Ordine de' Minori Conventuali, di S. Angelo in Vado, nato in S. Arcangelo, il dì 10. Settembre, da un lieve incomodo di febre, per la qual causa gli venne fatta un' emissione di Sangue, che gli recò tal giovamento, che la seguente, trattata da Medici trovato quasi libero di febre, di maniera che ascoltò la S. Messa, con gran contento de' suoi fedelissimi Sudditi, che speravano di godere per altro molto tempo la sua amabilissima presenza; ed in fatti seguì per qualche giorno a migliorare. Ma sì belle speranze presto vennero a mancare, poichè sopraviaggiati gli nuovi accessi di febre, cominciò a far temere della sua salute, per il che (oltre de' più pronti, e validj rimedj opportunamente apprestatigli) si ricorse all' ajuto Divino, con avere per tale effetto l' Esmo Sig. Card. Marco Antonio Colonna suo Vicario fino da Martedì 20. Settembre comandato, che si recitasse in tutte le Chiese la Colletta alla Messa *pro Pontifice infirmo*; e che li Superiori delle Comunità Religiose facessero pregare per la salute di Sua Santità.

Aggravatosi poi sempre più il male, il seguente Mercoledì, il prelodato Esmo Colonna Vicario, con Notificazione stampata, ordinò che si esponesse il SSmo Sacramento nelle tre Basiliche Patriarcali di S. Giovanni in Laterano, di S. Pietro in Vaticano, e di Santa Maria Maggiore, e nella Chiesa de' SS. Vincenzo, ed Anastasio
a Tre-

a Trevi, de' Chierici Regolari Minori, come Parocchia del Palazzo Pontificio Quirinale, permettendo ancora a tutte le altre Chiese di fare simile esposizione (a riserva di quelle delle Monache) come in effetto si fece in moltissime Chiese, ed in particolare nella Basilica de' SS. XII. Apostoli, de' PP. Minori Conventuali, ed in quelle de' Francescani, ove risiedono i Capi Superiori.

In detto Mercoledì mattina, avvisati, per mezzo dell' Emo Gio: Francesco Albani Decano del Sagro Collegio, tutti i Signori Cardinali presenti in Roma, dello stato pericoloso della salute di Sua Santità, e che già con somma premura aveva richiesto, e ricevuto con esemplare divozione il SSmo Viatico, immediatamente con i loro nobili treni di carrozze si portarono tutti, a riserva di quelli accagionati di salute, al Palazzo Pontificio, a contestarle la loro filiale premura.

Aggravatoglisi dipoi sempre più il male, con infiammazione nel basso ventre, gli venne data l' estrema Unzione, ricevuta da Sua Santità con piena rassegnazione alla Divina volontà. Indi furono introdotti li RRsmi PP. Maestri de' Boxadors Maestro Generale dell' Ord. Domenicano, Pasquale di Varese Ministro Gen. de' Min. Oss., e Riformati, Marzoni Ministro Gen. de' Min. Conventuali, e Vasquez Priore Gen. degli Agostiniani, li quali gli conferirono tutte l' Indulgenze delle loro Religioni; essendo rimasto per la raccomandazione dell' Anima, il Rmo P. Gen. de' Min. Conventuali; e Giovedì alle ore 13., in circa, passò agli eterni riposi, essendo nella sua età di anni 68., mesi 10., e giorni 22., e di Pontificato anni 5., mesi 4., e giorni 3.

Il dopo pranzo del detto Giovedì 22. Settembre, circa l'ore 21., e mezza l' Emo Signor Cardinale Carlo Rezzonico Camerlengo di S. Chiesa si condusse dal suo Palazzo nella Piazza di SS. Apostoli, a fare secondo il consueto la ricognizione del Cadavere Pontificio, coperto nel medesimo modo che era spirato, incontrata l' Ema Sua da Monsignor Archinto Maggiorduomo de' Sagri Palazzi Apostolici, e alla presenza degl' Illmi, e Rmi Monsignori Chierici di Camera, ed altri Signori Camerali, seguì la detta ricognizione del Corpo; e susseguentemente l' Eminenza Sua ricevè la consegna dell' Anello Piscatorio, fattagli da Monsig. Potenziani Maestro di Camera del Defunto Papa, di che tutto ne fu fatto Istromento dal Notaro Segretario di Camera.

Indi uscita Sua Ema nella vicina Anticamera segreta, scopertogli il Rocchetto da Monig. Gio: Lucca primo Maestro delle Ceremonie Pontificie, sottoscrisse il solito mandato per spedirsi nel Palazzo Senatorio del Campidoglio, affinché secondo la costumanza si desse il publico segno della seguita morte del Sommo Pontefice con il suono lugubre della gran Campana del Campidoglio: ed accompagnato da' Monsignori Chierici di Camera, e circondato dalla

Guar-

Guardia Svizzera, si restituì al suo Palazzo, dopo aver pria tenuta nella stanza della Camera la solita Congregazione per distribuire gl' Ufficj Camerali a detti Prelati spettanti nella Sede Vacante.

Alle ore 23., per ordine dell' E'no Sig. Card. Colonna Vicario, tutte le Campane di queste Chiese suonarono per lo spazio di un' ora con lo stesso tuono lugubre di quella del Campidoglio, con che restò più accertato il Popolo di Roma dell' infausso successo; E come suol praticarsi in simili congiunture, la notte di Mercoledì, per ordine dell' E'no Sig. Card. Casali Vice-Camerlengo, e Pro-Governatore di Roma, furono trasportati in Castel S. Angelo tutti li Carcerati, tanto delle Carceri nuove, che di Campidoglio, restando dette Carceri del tutto vuote, ed aperte.

La mattina del Venerdì 23. corrente, il Corpo del defonto Pontefice fu aperto, ed imbalsamato; e conforme dovevasi nella sera di Sabato 24. Settembre dopo un' ora di notte, trasportare dal Palazzo Quirinale alla Cappella Sistina del Palazzo Vaticano, stette esposto in una di quelle stanze vestito con Sottana, Rocchetto, Mozzetta, e Camauro; assistendogli i RR. PP. Minori Conventuali Penitenzieri di S. Pietro, li quali sino dalla mattina del sopradetto Giovedì gli recitarono continuamente le Sagre Preci, in suffraggio della sua Anima.

Grandissimo fu il Popolo, anche di Nobiltà, che vi concorse per vederlo, il che durò tutto il detto Sabato, fintanto che ad un' ora di notte, fu rimosso il Corpo, per farne il Trasporto nel modo seguente.

Incominciarono ad uscire dal Palazzo Apostolico Quirinale la Vanguardia de' Cavalleggieri, seguita con buon ordine da Trombe, fardine, e molte Torce a vento portate dagli Ajutanti della Stalla Pontificia. Indi un' Ufficiale della Guardia Svizzera con Bandiera rivolta, ed altro con la Lancia, detta Lingua di Bove, a cui susseguiva il Signor Capitano della medesima Guardia a Cavallo, con suoi Uomini divisi in ala, colle di loro rispettive armature, ed alabarde, in mezzo de' quali vi erano due ale di Parafernieri Pontifici, tutti con Torcia di cera accesa, quali andavano fino dopo la Letiga. Profeguiva similmente a Cavallo Il Sig. Abb. Marcello Amici uno de' Sigg. Maestri delle Cerimonie Ponteficie, vestito di soprana paozza, che precedeva la nobile Letiga di velluto cremisi, ornata di frangie, e trine d'oro, aperta ne' lati, ove posava il Corpo del Sommo Pontefice, vestito, come si è detto di sopra, ma con il cappello in testa, circondata da quantità di Torce portate da' RR. PP. Penitenzieri della Basilica di S. Pietro in Vaticano, che andavano Salmeggiando in voce bassa, ed immediatamente il Maestro di Stalla a Cavallo in abito di Città, ed il rimanente della Guardia Svizzera.

Appresso alla detta Letiga venivano tirati da Cavalli sette Cannoni, accompagnati lateralmente da' Svizzeri, vestiti con Colletti, e Fucili

e Fucili in spalla , chiudendo la comparsa lugubre le Compagnie de' Cavalleggieri con Banderuola , e Stendardo rivolto , e la Compagnia delle Corazze con fordini , e Timpani scordati .

In tutta la lunga strada Papale , che dal Quirinale conduce al Vaticano , era così affollato il Popolo di ogni sesso , e di Nobiltà nelle carrozze , finestre , e balconi de' Palazzi , che a grande stento vi si poteva introdurre : mostrando tutti dispiacere della perdita fatta dell' universale Pastore .

Giunto il Corpo al Palazzo Vaticano , e portato nella Cappella Sistina , fu ivi dalli RR. PP. Penitenzieri di S. Pietro ornato di Paramenti Sagri , coll' assistenza di Monsig. Illustrissimo , e Reverendissimo Archinto Maggiorduomo de' Sagri Palazzi Apostolici , e de' Signori Maestri delle Cerimonie Pontificie , e da' sudetti PP. Penitenzieri ivi fu custodito sino alla seguente mattina di Domenica 25. Settembre in cui circa l' ore 15. , preceduto dal Reverendissimo Capitolo , e Clero della Sagrosanta Basilica Vaticana , con Croce , e quantità di Torce accese , e col seguito della Guardia Svizzera , fu trasportato , e calato in S. Pietro , accompagnato Collegialmente dagli Eminentissimi Signori Cardinali , che seguivano la Bara , secondo il loro proprio Ordine , cominciando gli Eminentissimi Cardinali Vescovi ; Indi nel mezzo della Navata della Basilica gli venne cantato dalli Cantori il *Libera me Domine &c.* della istessa Basilica , e da Monsignore Illustrissimo , e Reverendissimo Patriarca Lascaris Vicario della medesima , vestito Pontificalmente , fu fatta l' Assoluzione .

Precedendo la Croce , e il sudetto Reverendissimo Capitolo , ed il nominato Monsig. Patriarca in abiti Pontificali , fu trasportata la Bara nella Cappella del Santissimo Sacramento , e quindi poscia chiusa la Cancellata di detta Cappella , restò ivi situato , con li venerandi Piedi al di fuori , per dar comodo all' infinito Popolo accorso in detta Sagrosanta Basilica , di poterglieli baciare , conforme seguì per tre giorni continui a tutto il dì 27. del seguente Martedì ; Nella dicui sera venne levato dalla detta Cappella del Santissimo Sacramento , e trasportato nella Cappella del Coro , coll' assistenza degli Eminentissimi Signori Cardinali dal medesimo Creati , fu posto nelle solite tre Casse , cioè , di Cipresso , di Piombo , e sopracassa d' Albuccio . Indi fattone rogito , fu collocato nel luogo destinato per ora .

Il proseguimento delle altre Funzioni , che si faranno nella stessa Basilica , si daranno in appresso .